

DOMANDA DI REFERENDUM (art. 106 LGC)

presentata da **Fiorenzo Dadò, Maurizio Agustoni e cofirmatari contro le modifiche della Legge federale sugli stranieri del 16 dicembre 2016**

del 14 febbraio 2017

Il 9 febbraio 2014 il Popolo svizzero (50,3%) e i Cantoni (12 Cantoni e 5 Semi-Cantoni) hanno adottato l'art. 121a della Costituzione federale, il quale recita che:

¹*La Svizzera gestisce autonomamente l'immigrazione degli stranieri.*

²*Il numero di permessi di dimora per stranieri in Svizzera è limitato da tetti massimi annuali e contingenti annuali. I tetti massimi valgono per tutti i permessi rilasciati in virtù del diritto degli stranieri, settore dell'asilo incluso. Il diritto al soggiorno duraturo, al ricongiungimento familiare e alle prestazioni sociali può essere limitato.*

³*I tetti massimi annuali e i contingenti annuali per gli stranieri che esercitano un'attività lucrativa devono essere stabiliti in funzione degli interessi globali dell'economia svizzera e nel rispetto del principio di preferenza agli Svizzeri; essi devono comprendere anche i frontalieri. Criteri determinanti per il rilascio del permesso di dimora sono in particolare la domanda di un datore di lavoro, la capacità d'integrazione e una base esistenziale sufficiente e autonoma.*

⁴*Non possono essere conclusi trattati internazionali che contraddicono al presente articolo.*

⁵*La legge disciplina i particolari”.*

Il voto del Cantone Ticino, per l'ampiezza dei favorevoli (68,2% di sì), è stato decisivo anche su scala federale.

Il 16 dicembre 2016 l'Assemblea federale ha approvato le disposizioni esecutive all'articolo 121a della Costituzione federale, si tratta in particolare della modifica di diversi articoli della Legge federale sugli stranieri.

I sottoscritti deputati ritengono che le modifiche legislative approvate dall'Assemblea federale non rispecchino minimamente la lettera e lo spirito dell'art. 121a della Costituzione federale; non sono stati introdotti né tetti massimi annuali, né contingenti annuali e neppure è stato introdotto il principio della preferenza agli Svizzeri, tanto meno per quanto riguarda i frontalieri.

Nell'ambito della procedura di consultazione, il Consiglio di Stato aveva indicato di ritenere **“sterile la revisione della legge federale sugli stranieri (LStr) proposta dal Consiglio federale, qualora essa non possa essere accompagnata da una rinegoziazione con l'Unione europea (UE) dei contenuti dell'accordo sulla libera circolazione (ALC) compatibile con il nuovo articolo costituzionale”**¹.

Le modifiche legislative approvate dall'Assemblea federale non si discostano granché da quanto aveva proposto il Consiglio federale; le considerazioni esposte nel maggio 2015 dal Consiglio di Stato mantengono quindi tutta la loro attualità e sono pienamente condivise dai sottoscritti deputati.

A tre anni di distanza dal voto del 9 febbraio 2014, è evidente che la volontà popolare è stata completamente disattesa; i sottoscritti deputati ritengono che il Popolo abbia il diritto di esprimersi su queste modifiche legislative, per esprimere la propria opinione sul modo con cui l'Assemblea federale ha concretizzato un preciso mandato costituzionale.

Il Gran Consiglio, quale rappresentante del popolo ticinese, ha il dovere di fare il possibile per tutelare la volontà che l'ampissima maggioranza dei propri cittadini ha espresso il 9 febbraio 2014.

¹ lettera 22 maggio 2015, pag. 1, consultabile in:

https://www.sem.admin.ch/dam/data/sem/aktuell/gesetzgebung/teilrev_aug_art-121a/stgn-kantone.pdf

Secondo l'art. 141 cpv. 1 lett. a) della Costituzione federale *“se 50 000 aventi diritto di voto o otto Cantoni ne fanno richiesta entro cento giorni dalla pubblicazione ufficiale dell'atto, sono sottoposti al voto del Popolo: le leggi federali”*.

L'art. 59 cpv. 1 lett. r) della Costituzione cantonale stabilisce che *“il Gran Consiglio [...] esercita i diritti di iniziativa e referendum che la Costituzione federale attribuisce al Cantone”*.

I sottoscritti deputati chiedono quindi che il Gran Consiglio, facendosi interprete della volontà dei propri cittadini, avvalendosi delle facoltà dell'art. 141 cpv. 1 lett. a) della Costituzione federale, faccia richiesta che le modifiche della Legge federale sugli stranieri approvate dall'Assemblea federale il 16 dicembre 2016 siano sottoposte al voto del Popolo.

Fiorenzo Dadò e Maurizio Agustoni

Bacchetta-Cattori - Battaglioni - Beretta-Piccoli - Canepa -
De Rosa - Fonio - Franscella - Gendotti - Ghisla - Ghisolfi -
Jelmini - Pagani L. - Passalia - Pedrazzini - Peduzzi